

INCIDENTE STRADALE A perdere la vita Raffaella Scudiero: fatale lo schianto in via Pietrabianca, si è scontrata in fase di sorpasso

Acerra sconvolta per Raffaella

È morta dissanguata dopo lo scoppio dell'airbag, sequestrate le due vetture. Disposta l'autopsia

DI NINO PANNELLA

ACERRA. Ancora incredula la comunità acerrana per la tragica scomparsa di Raffaella Scudiero, la 26enne che martedì mattina ha perso la vita a seguito di uno scontro tra la vettura di cui era alla guida, una Citroen C3, e un'altra auto, una Fiat Panda.

L'incidente è avvenuto in via Pietrabianca, all'altezza con via Giocchino Toma. La giovane acerrana si stava recando sul luogo di lavoro situato a San Felice Cancelli, cittadina del Casertano a pochi chilometri da Acerra, quando si è scontrata con la Panda. Le condizioni di Raffaella Scudiero sono parse subito gravi, soprattutto a causa di un profondo taglio che le ha causato la morte per dissanguamento. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Polizia Locale di Acerra, mentre le indagini sono coordinate dalla Procura di Nola. Al momento, le auto sono state sequestrate per effettuare i rilievi del caso.

Sotto sequestro anche la salma di Raffaella per l'autopsia. Gli investigatori, infatti, non vogliono escludere nulla. Una delle piste seguite, almeno da quanto emerge, è che la morte della giovane potrebbe essere stata causata da un'esplosione anomala dell'airbag. Sembra accertato, infatti, che il colpo tra le due vetture abbia causato l'esplosione degli impianti di sicurezza posizionati, come in ogni vettura, sul cruscotto. In questo caso, però, qualcosa non sarebbe andato nel verso giusto. A dar peso a questa tragica ipotesi è che non si tratterebbe di un caso isolato per la casa automobilista in questione. La Citroen, infatti, ha richiamato tantissime auto, tra cui le C3, proprio per un problema agli Airbag. Il difetto accertato è che alcuni pezzi non sarebbero adatti alla detonazione e che, in seguito all'esplosione, queste parti metalliche colpirebbero il guidatore procurandogli gravissimi danni. Nel 2024 un'altra giovanissima, la

24enne Martina Guazzi è morta in Calabria in seguito a un incidente stradale, proprio a bordo di una C3. La relazione preliminare dei periti, però, avrebbe fatto emergere che la morte non sarebbe stata causata dall'incidente, ma dall'esplosione anomala di pezzi metallici in seguito all'apertura degli airbag. In realtà, ci sono decine di segnalazioni e danni, spesso gravi, causati dagli airbag. Che sia successo lo stesso con Raffaella Scudiero? A dirlo saranno i periti incaricati e la Procura di Nola al termine delle analisi e dei rilievi con cui stabiliranno se un dispositivo nato per salvare, abbia potuto uccidere una giovane nel pieno della sua vita.

©riproduzione riservata



Cardito, branco ferisce 17enne e tenta di scippare la sua bici

CARDITO. Tragedia sfiorata nel Parco Taglia di Cardito. Alle 19 circa, un giovane di 17 anni è stato accerchiato dal branco per un tentativo di rapina: obiettivo dei balordi la sua bici elettrica. Il ragazzo ha prontamente opposto resistenza per non farsi sottrarre il velocipede, il gesto ha scatenato la rabbia di uno dei tre facinorosi che ha sferrato un fendente alla ignara vittima. Il 17enne, originario di Afragola, è stato ferito all'addome e lasciato in una pozza di sangue, il branco è poi scappato dileguandosi nel nulla. Soccorso in un primo momento dai tanti passanti che frequentano il Parco Taglia, sono stati allertati poi i sanitari del 118, a sirene spiegate. Il ragazzo, che fortunatamente non è in pericolo di vita, è stato caricato sull'ambulanza e trasportato d'urgenza al nosocomio di Frattamaggiore San Giovanni di Dio. Sul posto, agli ordini del maresciallo capo Alberto Santoro, sono intervenuti i militari dell'Arma della stazione di Crispiano, supportati dai caschi bianchi di Cardito, diretti dal comandante Biagio Altruda. I carabinieri hanno acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza poste all'interno del Parco Taglia. Al momento, i filmati sono al vaglio degli inquirenti. Un episodio di violenza inaudita, purtroppo non il primo che si registra nel Parco, un'area vasta dove scarseggiano manutenzione e soprattutto controlli. Così Nunziante Raucci, leader di opposizione della civica "Cardito Valore Comune": «Un atto grave che colpisce la nostra comunità, voglio esprimere la mia totale vicinanza alla famiglia della vittima, al ragazzo auguro una presta guarigione. È scandaloso che vi siano installate poche telecamere di sicurezza, purtroppo l'amministrazione Cirillo ama solo le passerelle e sponsorizza opere fallimentari ma non investe nella sicurezza; il Parco ha bisogno di personale qualificato che vigili ed intervenga prontamente per scongiurare questi episodi. A Cirillo interessa solo la candidatura alle prossime regionali».

STEFANO ANDREONE

Sant'Antimo, scoperto opificio tessile: smaltiva in modo illecito

SANT'ANTIMO. Continuano sul territorio cittadino i controlli da parte della task force composta da carabinieri, Asl e polizia municipale per contrastare l'illecito smaltimento dei rifiuti. Nel mirino è finito un opificio tessile in via Basilio Di Martino. Nella piccola azienda, dove venivano prodotti abiti, pantaloni e giacche, a conduzione di un imprenditore bengalese, sono state riscontrate diverse irregolarità. A cominciare dal registro dei rifiuti, particolare attenzionato in maniera particolare dalla task force, dal momento che non potendo tracciare i rifiuti, con molta probabilità venivano sversati in maniera abusiva nel primo sito a disposizione. Su questo il comandante della polizia municipale Raffaele Vicchiariello sta conducendo ulteriori approfondimenti. Sono questi i rifiuti che si trovano

nelle strade di periferia, trasferiti da piccoli manovali, al soldo di talune aziende: per poche decine di euro, sversano gli scarti di lavorazione ed in molti casi, per far sparire le tracce, le danno fuoco. Nel caso specifico si sta accertando se anche questa fabbrica usasse la filiera illegale dello smaltimento. Altra irregolarità rilevata, l'opificio era sprovvisto di autorizzazione per l'immersione degli scarichi nella rete fognaria né aveva attivato il servizio di prevenzione antiincendio ed infine, era priva di permessi per le emissioni in atmosfera. Il titolare è stato multato di 9mila euro, chiusa l'azienda. Il sindaco Massimo Buonanno ha ringraziato la task force, ricordando che «è anche da queste operazioni che parte il concreto contrasto ai roghi tossici ed alla terra dei fuochi».

ADP

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI MELANIA LIUZZI AL MUSEO POSSIBILE: UN GRIDO ALLA VITA, QUANDO I "NO" POSSONO DIVENTARE "SÌ"

"So che viviamo lo stesso cielo": gioia e fiducia

NOLA. Una serata intensa, ricca di pathos e carica di sogni, ha accompagnato la presentazione del libro "So che viviamo lo stesso cielo" di Melania Liuzzi (Albatros Edizioni). L'evento, inserito nella programmazione degli incontri d'autore dell'associazione Passepartout, ha visto una sala gremita di amici, parenti e appassionati di letteratura, tutti accomunati dal desiderio di celebrare il potere della scrittura e della speranza. Nella suggestiva cornice della Galleria MuseoPossibile – Officina per le arti contemporanee e lo spettacolo, un tempo scuderie del Seminario vescovile – si è respirata un'atmosfera vibrante di cul-



tura e condivisione. Ad aprire la serata è stata la giornalista, scrittrice e musicista Filomena Carrella, che ha moderato l'incontro con energia e sensibilità. L'opera di Melania Liuzzi, densa di

emozioni e vissuti personali, ha toccato il cuore dei presenti, grazie anche agli interventi di figure di spicco del panorama culturale e sociale. Tra questi, l'avvocato Olga Izzo, consigliere di parità della Città Metropolitana di Napoli, Felice Peluso, presidente della sezione AI-DO di Nola-Cimitile, Gennaro Caliendo, attore ed interprete di pagine toccanti del libro, la professoressa Roberta Panagrosso, in rappresentanza dell'ISIS Archimede di Napoli. L'arte ha avuto un ruolo centrale nella serata, grazie alla partecipazione di Fiorella Boccucci e dei suoi talentuosi artisti: Carmen Navarro, Emmanuele Manna, Su-

sy Tafuro ed Emanuel Maione. In prima fila tra i partecipanti spiccano inoltre Vladimiro Capasso, presidente del MuseoPossibile, Rosa Barone, socia fondatrice dell'associazione culturale Passepartout, Rosario Spanò e Annamaria Iovino di Produktion, Alessandra Bosone, presidente del laboratorio di arte contemporanea per piccoli artisti 'SeminArte', Italo Vitale, autore del libro "Cuore su rotaie!". Un libro nato per gridare alla vita che i "no" possono trasformarsi in "sì", che i sogni, se sostenuti con forza e determinazione, possono avverarsi.

©riproduzione riservata